

Martedì 16 dicembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE



Un altro minorenne sarebbe il presunto assassino del ventunenne giustiziato domenica fuori da un bar

Bari, a 17 anni uccide per uno scooter È emergenza criminalità in Puglia

Ha da poco interrotto gli studi, lavora come operaio, non ha precedenti penali. Credeva che Domenico Simone fosse colpevole del furto di un ciclomotore. Vertice sulla criminalità minorile dopo il caso del killer di 14 anni. Un altro omicidio ieri a Bari.

«Qui hanno le Skorpion sotto il banco di scuola»

«La scuola è sola a combattere e qui, in queste aule, c'è tuttora molta tensione ed una situazione di pericolosità che ho denunciato ancora una volta al procuratore della Repubblica, al prefetto, al tribunale per i minorenni». È l'amaro sfogo della preside della scuola media del borgo antico di Bari «San Nicola», Rosa Angela Ferrara. Nella scuola da un mese aveva ripreso a frequentare la terza media il quattordicenne arrestato due giorni fa: il ragazzo che aveva sparato contro la polizia nei vicoli del quartiere con la sua mitraglietta «Skorpion». La teneva nella cinta dei pantaloni e doveva usarla per compiere un agguato. Quattordici anni appena compiuti, il ragazzo, figlio di uno dei «capi» delle famiglie mafiose che si contendono il predominio del borgo antico, era pronto ad uccidere insieme con un complice della sua stessa età che viene attualmente ricercato. Prima di prepararsi all'agguato era andato regolarmente a scuola, così come faceva da un mese a questa parte dopo un lungo periodo di assenza. La sua presenza nella scuola «San Nicola», insieme con quella di altri ragazzi del suo stesso «calibro», ha determinato nell'istituto uno stato di emergenza preoccupante. «Più volte - racconta la preside - ci troviamo a dover fronteggiare persone estranee alla scuola, ad esempio, che tentano di entrare per incontrare ora il quattordicenne arrestato, ora altri ragazzi». La scuola media «San Nicola» è l'unica della città vecchia e la preside ha più volte denunciato la situazione esistente all'interno dell'istituto anche in incontri a Bari con il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, con il suo aggiunto Alberto Maritati, e con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Soliani. «Ma tutto afferma la preside - continua a tacere». «In fondo sono ragazzi che hanno bisogno di aiuto e la scuola non ha strumenti: la famiglia del quattordicenne arrestato non esiste, il ragazzo è un ragazzo completamente allo sbando ma noi siamo soli e non possiamo fare di più di quello che facciamo». «Ogni giorno - continua la preside - affrontiamo situazioni di emergenza che continuiamo a tamponare con fatica». La scuola «San Nicola» è la stessa frequentata da una bambina «scortata» ogni giorno da vigili urbani, perché appartenente ad una famiglia ritenuta vicina ad un clan di Bari vecchia.

BISCEGLIE (Bari). Aveva da poco interrotto gli studi, lavora come operaio, non ha precedenti penali anche se appartiene ad una famiglia conosciuta alle forze dell'ordine: il diciassettenne arrestato nella notte tra ieri e domenica dai carabinieri in quanto ritenuto il presunto omicida di un giovane di 21 anni, Domenico Simone, ucciso con un fendente al cuore, non ha confessato ma ha indicato ai carabinieri dove trovare l'arma dell'omicidio. Si tratta di un coltello da caccia, con una lama lunga 13 centimetri, trovato ancora sporco di sangue in un viottolo di campagna, alla periferia di Bisceglie.

Il giovane ucciso avrebbe compiuto 21 anni alla fine del prossimo mese di gennaio: è morto per un ciclomotore rubato a un suo parente con una coltellata al cuore davanti al locale dove lavorava, il bar «Calipso», in via Piave, nei centri di Bisceglie.

Domenico Simone aveva accusato il diciassettenne di aver rubato un ciclomotore a un suo cugino. Nel pomeriggio di domenica aveva incontrato davanti ad una sala giochi, sempre nel centro di Bisceglie, il ragazzo che riteneva fosse il ladro del mezzo: ne era nata una colluttazione durante la quale il presunto omicida ha avuto la peggio.

Per vendicare l'offesa subito, il diciassettenne alcune ore dopo è andato al bar «Calipso» ed ha affrontato Domenico Simone in strada. Lo avrebbe aggredito alle spalle, colpendolo con un solo fendente all'altezza del cuore. Il giovane è morto sul colpo. Il ragazzo è fuggito, mentre i passanti cercavano di soccorrere Domenico Simone. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se il diciassettenne al momento dell'aggressione

era solo o accompagnato da altri amici per una vera e propria «spedizione punitiva». È possibile infatti - secondo un'altra ipotesi investigativa - che il diciassettenne sia andato al bar per accordarsi sulla restituzione del motorino.

Al momento dell'arresto, il minorenne è stato trovato in una segheria dove si era rifugiato: è accusato per il momento di omicidio e nelle prossime ore sarà interrogato. Gli investigatori hanno detto di essersi scontrati con un «muro di omertà»: «Molti testimoni sono stati evasivi». «Ancora una volta, ci troviamo di fronte a giovani che piuttosto che rivolgersi alle istituzioni preferiscono farsi giustizia da soli: c'è stato il furto di un ciclomotore e nessuno ha denunciato niente, c'è stato un giovane che ha di fatto investigato da solo, poi c'è stato un ragazzo picchiato, il presunto omicida, ma anche qui nessuna denuncia».

Un incontro per discutere sui recenti episodi di criminalità minorile e per coordinare gli interventi di contrasto si è svolto ieri mattina dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Riccardo Dibitonto. Vi hanno partecipato il procuratore nazionale aggiunto antimafia, Alberto Maritati, e il procuratore presso il tribunale per i minorenni, Francesco Occhiogrosso.

Nell'incontro - durato circa mezz'ora - è stata esaminata, a quanto si è saputo, la situazione a Bari e in provincia dopo i recenti fatti di cronaca nera che hanno avuto per protagonisti i ragazzini, in particolare quello trovato con una mitraglietta «Skorpion» e quello arrestato per l'accoltellamento del giovane di cui scrivevamo prima.

«Si è trattato - ha detto Occhiogrosso - del primo incontro cui ha partecipato un rappresentante della direzione nazionale antimafia (Dna) da quando circa due mesi fa è stato siglato un protocollo di coordinamento tra le tre procure». Il procuratore Occhiogrosso, ringraziando i mass media per l'attenzione dimostrata sul problema dei minorenni, ha detto che «la questione dei baby criminali ha bisogno di un'attenzione nazionale e non solo dei giudici per i minorenni».

Intanto, si continua ad uccidere. Un uomo è stato assassinato ieri sera a colpi d'arma da fuoco a Bari vecchia. L'omicidio è stato compiuto intorno alle 18, in una zona non interna al borgo antico, tra la Cattedrale e il Castello Svevo. La persona uccisa è Pietro Cantalice, di 25 anni.

Il giovane faceva il carrozziere ed è stato ucciso nella propria officina, in piazza Ruggiero il Normanno, di fronte al Castello Svevo. Cantalice aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Secondo gli investigatori, era vicino al «clan» dei Capriati. L'episodio si ritiene - potrebbe essere legato agli ultimi episodi che hanno «movimentato» la vita di Bari vecchia e la guerra tra i due «clan» che da oltre cinque anni ormai se ne contendono il dominio: l'arresto due giorni fa del quattordicenne con una mitraglietta «Skorpion», con la quale avrebbe dovuto forse commettere un omicidio, e l'arresto quattro giorni fa a Napoli - dopo una lunga latitanza in Montenegro - del «boss» Raffaele Laraspata, considerato l'attuale numero uno della criminalità barese.

Fa buio e la città è cupa, luci natalizie e paura. Non c'è pace.

BABBO NATALE ANTI PVC



Plinio Lepri/Agf

Il Babbo Natale di Greenpeace arriva al Ministero della Sanità con un carico di giocattoli al «pvc». Un gruppo di attivisti con barba bianca e il classico vestito bianco e rosso, con un blitz a sorpresa, ha scaricato all'ingresso del ministero della Sanità numerosi scatoloni con pupazzetti, animaletti, sonagli, bambole tutti rigorosamente in pvc per protestare contro la scarsa attenzione che il ministro Rosy Bindi ha riservato al problema del rilascio di composti tossici da prodotti in pvc destinati alla prima infanzia. Quattro attivisti si sono poi arrampicati sul balcone del ministero con uno striscione.

Internet.



Con X2
e MC-link
paghi uno
e vai per 2

U.S. Robotics
TECHNOLOGY

Con il modem U.S. Robotics SPORTSTER FLASH si può navigare a velocità incredibili grazie a MC-link, che consente dalle città servite, collegamenti fino a 52 Kbps (condizioni variabili a causa delle linee telefoniche). Nessun sovrapprezzo rispetto ai canoni di abbonamento standard di MC-link e la possibilità di viaggiare a velocità vicine a quelle ISDN, sulla normale linea telefonica.

www.3com.it

3Com

Da dove collegarsi

IN X2 E ISDN:

Nodi attivi al 20/11/97:
MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, LECCE.
Nodi in via di attivazione:
CURINO (BI), COMO, MENAGGIO (CO), BOLOGNA, SASSO MARCONI (BO), GALATINA (LE), GALLIPOLI (LE), CATANIA, PALERMO.
FINO A 33.6 Kbps:
Da oltre 100 città italiane
Da circa 1200 città nel mondo.

Click and surf.

MC-link
Dal 1986 la telematica italiana.
Internet compresa.

Help Desk tel. (06) 41892434 - http://www.mclink.it - E-Mail: info@mclink.it



Cavalca subito l'onda di MC-link. Bastano pochi clic per installare dal CD-ROM di MC-link il software di navigazione (Microsoft Internet Explorer per Win 3.1, Win 95 e Mac) ed effettuare immediatamente il tuo primo collegamento a Internet da oltre 100 città italiane. Con MC-link, oltre a poter consultare l'esclusiva rivista telematica, potrai accedere a tutte le funzioni di Internet (www, e-mail, ftp, telnet, news, irc) e cominciare a navigare scegliendo tra le centinaia di link già selezionati e divisi per argomenti. Puoi acquistare il tuo kit presso gli oltre 100 punti vendita diffusi sul territorio nazionale. Per conoscere il più vicino contatta subito l'Help Desk. Carpe diem.

ACCESSO DIAL-UP VIA RTC (rete telefonica commutata)
A Milano, Firenze, Roma, Napoli e Lecce è disponibile anche la connessione in modalità X2

- Internet kit bimestrale con accesso full time Lit. 56.000 (iva incl.)
L'acquisto del kit assicura uno sconto del 10% sul primo rinnovo annuale (Lit. 290.000 invece di Lit. 290.000)
- Abbonamento 12 mesi con accesso full time Lit. 290.000 (iva incl.)

ACCESSO DIAL-UP VIA ISDN

Disponibile a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Lecce. Altri nodi in via di attivazione.

- Internet kit bimestrale con accesso 50 ore al mese Lit. 56.000 (iva incl.)
L'acquisto del kit assicura uno sconto del 10% sul primo rinnovo annuale (Lit. 531.000 invece di Lit. 590.000)
- Abbonamento 12 mesi con accesso 50 ore al mese Lit. 590.000 (iva incl.)
- Ore successive alle 50 mensili cad. Lit. 3.000 (iva incl.)